

NUOVO INCARICO. Valzer di nomine, il ministro Bondi gli affida la direzione generale per i Beni culturali dell'Abruzzo

Magani lascia Verona, lo attende L'Aquila

È stato soprintendente per due anni. Tra i meriti, l'apertura di Corte Dogana a iniziative culturali

Nel valzer di nuove nomine al ministero dei Beni culturali, il ministro Sandro Bondi ha inserito anche il soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Verona Fabrizio Magani.

Una nota diramata dal ministero pochi giorni fa informa infatti che Bondi ha nominato

Magani direttore regionale per i Beni culturali dell'Abruzzo, oltre Luigi Malnati direttore generale per le Antichità, Antonella Pasqua Recchia direttore generale per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Isabella Lapi direttore regionale per i Beni culturali per la Puglia e Giangiacomo Martines direttore regionale per i Beni culturali del Friuli.

Padovano di nascita, 49 anni, Magani è a Verona da poco più di due anni, sia pure a sca-

valco con Trieste prima e Venezia poi. Nel suo curriculum, oltre alla carriera nei quadri della Soprintendenza di Padova, vanta numerose pubblicazioni, docenze a contratto alle Università di Padova, di Trieste e di Udine e insegnamenti all'Accademia Cignaroli. Il suo arrivo a Verona ha dato impulso a una serie di iniziative che andassero oltre i tradizionali compiti di sorveglianza, manutenzione e restauro. Fin da subito, infatti, si è fatto promotore di incontri di studio



Fabrizio Magani, 49 anni. FOTO BRENZONI

nella sede di Corte Dogana per la circuitazione delle conoscenze e la diffusione di quanto si andava facendo in termini di restauro sia nel laboratorio della Soprintendenza, sia in altri enti, veronesi e non.

Un altro suo merito è sicuramente l'apertura a iniziative culturali nel cortile della splendida sede di Corte Dogana, di cui non vedrà direttamente il completamento del restauro, da lui fatto uscire dai vincoli burocratici che lo bloccavano e prossimo all'inizio dei lavori, anche se non era tra i suoi compiti istituzionali. «Questo spazio, veramente magnifico, meriterebbe di essere restituito

alla città», ci disse in una intervista, e da uomo di parola ha mantenuto la promessa.

L'ultimo lavoro di restauro che ha potuto presentare è stato in ottobre quello della Cappella Marogna con gli affreschi del Farinati in San Paolo.

A lui si devono anche gli accordi con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze per il monitoraggio costante della Pala di San Zeno di Andrea Mantegna, dopo il suo restauro e il rientro nella basilica.

All'Aquila non lo attende certamente un compito facile, dovendosi fare carico del ripristino di tante opere d'arte danneggiata dal terremoto. ♦ G.B.

FESTIVAL. Prosegue la rassegna di Anterem, Civica e Letteraria

Poesia, occasione di riscatto per il linguaggio

È il messaggio emerso dal duplice incontro di Ballerini e Ramat «Il ruolo dei poeti, contro la cecità di oggi, è insegnare a leggere»

Alessandra Galetto

La poesia come occasione di riscatto del linguaggio dalla riduzione e massificazione che il mondo di oggi pare avere imposto alla parola. La poesia come capacità e proposta di restituire ai termini il loro significato pieno, non appiattito dall'uso, ma, tutto al contrario, arricchito dall'uso stesso, se accorto e sensibile alle infinite sfumature che la lingua possiede.

È il messaggio di fondo emerso ieri pomeriggio dal duplice incontro del VeronaPoesiaFestival, la rassegna culturale promossa dalla sinergia tra Anterem, Biblioteca Civica e Società Letteraria che, dopo la due giorni dello scorso fine settimana, propone ancora oggi, domani e domenica alcuni incontri con i maggiori poeti italiani del nostro tempo, tra dialoghi letterari, reading e momenti musicali. Protagonisti dei due appuntamenti che ieri si sono svolti alla Società Letteraria sono stati i poeti Luigi

Ballerini, docente di Letteratura moderna e contemporanea all'Università della California di Los Angeles, e Silvio Ramat, fiorentino, docente di Letteratura italiana all'Università di Padova: a dialogare con loro, rispettivamente, Agostino Contò, direttore della Biblioteca Civica e a sua volta autore di versi, ed Ernesto Guidorizzi.

Entrambi gli incontri sono stati coordinati da Paola Azzolini, membro della direzione artistica del Festival che quest'anno tocca un tema particolarmente intrigante sotto il titolo «Poesia e pensiero»: ovvero, un'indagine sulle tracce di quel filo rosso che unisce la creazione poetica con la riflessione filosofica e la psicanalisi. Va infatti detto, a lode degli organizzatori della manifestazione (sforzi non sempre ripagati dal consenso del pubblico), che l'elemento connotante ogni appuntamento si è collocato nel segno di una ricerca dei legami tra la poesia tout court e le espressioni artistiche che alla creazione del ver-

Oggi

SOCIETÀ LETTERARIA
Il festival VeronaPoesia continua anche oggi. Alle 16.30 in occasione dell'acquisizione dei manoscritti e della corrispondenza di Lorenzo Montano da parte della Biblioteca Civica di Verona Luigi Ballerini, Ernesto Guidorizzi, Agostino Contò presentano l'opera «Carte nel vento» di Lorenzo Montano. Alle 17.30 per «Sillabe. Incontri con i poeti», a cura di Paola Azzolini, Cesare Viviani dialoga con Agostino Contò. Sempre in Sala Montanari della Società Letteraria alle 21 Roberto Cremante e Arnaldo Ederle ricordano invece Roberto Sanesi, il poeta che ha vissuto e lavorato per molti anni a Verona, in occasione della pubblicazione presso Mondadori delle «Poesie 1957-2000». Il festival prosegue sabato in Biblioteca Civica con la consegna dei riconoscimenti di tutte le varie sezioni del Premio Montano organizzato da Anterem.



Silvio Ramat ha dialogato con il vicepresidente della Società Letteraria Ernesto Guidorizzi. FOTO BRENZONI



Agostino Contò, direttore della Biblioteca Civica, ha condotto l'incontro con Luigi Ballerini. FOTO BRENZONI

so si legano.

«Sono convinto che il problema del nostro tempo sia la sordità, o la cecità, se pensiamo al verso scritto e non declamato», ha spiegato Ballerini. «Il ruolo del poeta è dunque quello di insegnare a leggere, cioè di restituire alla parola la sua pienezza fuori dall'appiattimento compiuto dai mass media. Alla base di tutto sta il testo, che è musica, o eco di una musica che il poeta porta dentro di sé: scrivere poesia significa modellare il verso seguendo il proprio respiro».

«Non credo che la poesia abbia oggi un ruolo più appartato che in passato: al contrario, ci sono oggi molti più editori

di poesia di cinquant'anni fa. Certo, rispetto all'impellenza della cronaca, il verso ha un ruolo più defilato: ma questa è la sua natura». Il ruolo - paio suggerirci i due poeti - di accompagnare la cronaca (o la prosa) di un tempo con un controcanto che ne sappia indicare «il pensiero», ovvero il senso e la consapevolezza. ♦

Progetto e calendario completo delle iniziative alla pagina <http://www.societaletteraria.it/italia150/index.htm>. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI. Italia 150

Letteraria: Risorgimento e culto di Dante

Prosegue il programma coordinato dalla Società Letteraria Italia 150, rassegna di incontri e riflessioni sul Risorgimento e l'unità d'Italia cui partecipano ben 23 associazioni cittadine. L'iniziativa è patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dalla Regione Veneto e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Lunedì 15 alle 17, in sala Montanari della Letteraria, per il ciclo di conferenze sul tema *Letteratura e spirito nazionale*, Harald Hendrix, dell'Università di Utrecht, parlerà su *Il culto di Dante nel Risorgimento: fra campanilismo e ideologia nazionale*. Laura Pighi, vicepresidente del comitato veronese della Società Dante Alighieri, si soffermerà invece su *Carducci e la fondazione della Società Dante Alighieri*.

Martedì 16, sempre alle 17, nello stesso luogo, per il ciclo di conferenze e visite guidate sul tema *Patrioti e luoghi del Risorgimento a Verona*, lo storico del Risorgimento Stefano Biguzzi, il presidente della sezione veronese dell'associazione Mazziniana italiana Silvio Pozzani parleranno di *Carlo Montanari e i martiri di Belluno*.

Giovedì 18 alle 17.30, per il ciclo di conferenze sul tema *Poeti dell'Italia Unita. Carducci, Pascoli, D'Annunzio*, Ernesto Guidorizzi, vicepresidente della Società Letteraria, si soffermerà su *Giosuè Carducci. La prosa*.

Progetto e calendario completo delle iniziative alla pagina <http://www.societaletteraria.it/italia150/index.htm>. ♦

DENUNCIA. Indagine sul cancro dell'illegalità e sulla violazione delle leggi in tutti i campi in Italia, non solo nella politica

Calasanzio mette «Sotto processo»

Domani al Forum Fnac la presentazione dell'opera prima del giornalista siciliano

Politici, colletti bianchi, manager d'azienda, amministratori delegati, costruttori, giornalisti, funzionari dello Stato e della Chiesa, dello spettacolo e dello sport. Sono i personaggi di una scacchiera bollente, i protagonisti di una partita tra «potenti» che potrebbe sembrare già vinta in partenza e invece può rivelare non poche sorprese. A fare scacco matto è il giornalista free lance e blog-

ger Benny Calasanzio (siciliano che ha vissuto a lungo a Verona, collaboratore di numerosi quotidiani tra cui *Il fatto quotidiano*) che domani alle 18 al Forum Fnac di via Cappello presenta la sua opera prima *Sotto processo* (Editori Riuniti), sottotitolo *Tutti i procedimenti dei potenti d'Italia*, con prefazione di Marco Travaglio. Si tratta di un libro coraggioso scritto da un giovane che ha vissuto sulla pelle della sua famiglia la violenza della Mafia, che gli ha ucciso zio e nonno. I pericolosi e subdoli tentacoli della classe dirigente italiana connivente con Cosa

Nostra, il cancro dell'illegalità e la violazione delle leggi non sono solo materia di riflessioni quotidiane in questo testo esplicito e sensibile, ma un coraggioso atto di denuncia, un appello ad aprire gli occhi nel buio omeroso dei tempi odierni, per sconfiggere il dilagante individualismo che ci circonda. L'indagine di Calasanzio, dettata da una sincera e ormai rara passione civile, sarà introdotta da Riccardo Poli e va ad arricchire la collana *Informazione scorretta* nata per trattare temi sociali scottanti, dedicata a chi crede nella verità e vuole sapere di più. ♦ M.P.



Benny Calasanzio



La copertina del libro

LIBRO. L'autrice, veronese, vive in Andalusia

«L'inattesa meraviglia» di Elisabetta Orlandi

L'inattesa meraviglia è il nuovo libro di poesie di Elisabetta Orlandi, pubblicato da Aemme edizioni di Maddalena Toma. Come dice il titolo, l'autrice, veronese, muove sorprendentemente le corde emotive dell'animo umano, la sua poesia, per certi versi paragonabile allo stile di Quasimodo, rievoca stati d'animo talvolta assopiti, risveglia la dolcezza e la beatitudine dell'essere abbandonato all'amore. «Mio nato, figlio, lieve il tuo respiro ed il sorriso è figlio tuo, lo sai?», scrive, Elisabetta Orlandi, nata a Ve-

rona nel 1970, è diplomata in Marketing e comunicazione pubblicitaria allo Ied-Isc di Milano. Ha studiato alla Paris III-Sorbonne Nouvelle e si è laureata in Lettere moderne all'Università Statale di Milano. Vive ad Almería in Andalusia, scrive, racconta storie ai bambini in una fattoria didattica e insegna flamenco. Ha pubblicato precedentemente *Oltre il limite*, un'analisi della produzione critica e letteraria degli anni parigini di Italo Calvino, nel periodo - compreso tra gli anni Sessanta e i primi anni Ottanta. ♦